LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. A. Teresa 7 - Tel. 45-050 45-061. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 120. Necrol. L. 60 - Pubbl. econom. medie, in testa di rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-320); Avis finanziari, Roma, Ravetta, Laurea, Onorif., Scuola, Seguendo la Cronaca. I divertimenti; L. 200 la linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1650; Semestre L. 850; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 2850; Semestre L. 1500; Trimestre L. 800; C/c postale N. 2/20710

MERCOLEDI' 22 Gennaio 1947 - Anno III - N. 17
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Sped. in abbonam. postale

Travaglio della crisi

Le consultazioni di De Nicola e gli orientamenti dei partiti - De Gasperi si augura la partecipazione dei saragatiani e non pensa all'esclusione dei comunisti - Il pensiero di Togliatti - Le probabilità di una vasta concentrazione

Verso il quarto trasformismo?

Oggi, che le dimissioni del secondo ministero De Gasperi sono ormai un fatto compiuto, il giudizio politico si trova davanti a un doppio quesito, l'opportunità *generica* di questa crisi; la sua opportunità *specifica*, vale a dire il modo della crisi stessa, e il momento in cui essa è sopravvenuta.

Circa l'opportunità generica, o intrinseca, nessun dubbio è possibile per chi, come noi, da tanto tempo rilevava e denunciava l'impotenza crescente del sistema tripartito di governo, almeno nella forma come era stato realizzato finora: col ministero in veste di semplice comitato esecutivo di un gruppo di partiti accanitamente divisi ed ostili fra loro; col presidente del consiglio dotato di poteri insufficienti ad arbitrare e dirigere le contrastanti tendenze; con una tattica, o prassi, di governo riassunta nell'assurdo, e quasi incredibile, metodo di criticare e sabotare, nella stampa e in seno alle masse, quel poco che pur si fosse riusciti a concordare e a deliberare nei consigli di gabinetto. Opportunità indiscutibile per chi, come noi, da lungo tempo insisteva sulla necessità sempre più urgente di realizzare, in un modo o nell'altro, quel governo *stabile ed efficiente*, senza cui l'opera di ricostruzione del Paese era compromessa ogni giorno più irreparabilmente, e le stesse sorti della risorta democrazia italiana messe a repentaglio di fronte alle risorgenti minacce dittatoriali di destra o di sinistra. Abbiamo avuto anzi la soddisfazione di veder reiteratamente adottata, in questi giorni, dall'on. De Gasperi — successivamente nelle dichiarazioni americane, nell'intervista delle Azzorre, nel commento di ieri alla crisi — proprio quella precisa nostra formula, su cui battevamo da tanto tempo: *governo stabile ed efficiente*, per giustificare l'improrogabilità di un mutamento nei metodi e nella struttura stessa dell'esecutivo.

*

Ma, detto questo, ci pare debito di lealtà aggiungere e riconoscere che questa crisi — per il momento, soprattutto, in cui è stata aperta — può lasciare perplesso più d'uno. Essa, cioè, sopravvenuta all'indomani del ritorno del Presidente da Washington (e sia pur coonestata formalmente dalla scissione socialista, dalle dimissioni di Nenni, dal congresso repubblicano), può aver troppo l'aria di essere stata incoraggiata, o addirittura imposta, dall'America — magari dai duri repubblicani americani — e quindi lasciare un'ombra oggi, e domani uno strascico, d'incertezza, se non di risentimento, nell'animo dei più gelosi difensori dell'indipendenza politica italiana. De Gasperi ha previsto l'obiezione, e l'ha parata come poteva, asserendo: « Ci sono state chieste soltanto quelle condizioni che ogni creditore pone al suo debitore, e cioè di mantenere ordine, stabilità e regime democratico libero ».

Comunque, egli farà bene — e crediamo che la sua costante prudenza e moderazione ne diano garanzia — a tener conto di questa circostanza sfavorevole, e ad evitare in ogni modo di passare per un trionfatore in politica interna coll'appoggio dell'estero; a evitare sopra tutto di sfruttare la situazione di emergenza per trasformare in un pesante successo di partito quella che dev'essere un'operazione di consolidamento governativo intrapresa nell'esclusivo interesse nazionale. *Non stravincere*, dicevamo ai democristiani prima delle elezioni del 2 giugno: e tanto più crediamo di ripeterlo oggi, che la situazione elettorale è mutata. Evitare anche l'ombra di una politica confessionale, che susciterebbe un'ondata di anticlericalismo, già in agguato. Le ombre di Dollfuss e di Gil Robles sono ammonitrici. La D. C. deve rimanere, nell'interesse proprio e in quello del Paese, una grande, moderata, imparziale forza di centro, aliena da ogni sopraffazione nei riguardi delle sinistre, anche se (oggi come oggi) la situazione obiettiva interna ed internazionale glielo consentisse.

Ponendo in questo momento, e con tanta esplicita solennità, l'esigenza indifferibile di realizzare finalmente un *governo stabile ed efficiente*, l'on. De Gasperi butta sul tavolo la carta più arrischiata che abbia osato finora nel suo giuoco politico. Egli ha davanti a sè due possibilità favorevoli ed una contraria: o riesce a persuadere l'estrema sinistra, cioè i socialcomunisti, a restare nel suo nuovo ministero, legandosi (senza più possibilità di doppio giuoco) alla sua politica di centro; o riesce a costituire, anche senza di essi, un governo vitale che, in una relativa calma del Paese, dia pratico avvio alla ricostruzione; oppure fallisce in entrambi questi tentativi, e allora dovrà passare la mano, con ogni probabilità, a un « prefascista », che potrebbe essere Nitti. Nelle due prime ipotesi, egli avrà conseguito la più grande vittoria della sua breve, ma già movimentata carriera, e un quarto e fecondo « trasformismo » italiano — dopo il « connubio » di Cavour, Depretis e Giolitti — potrà ormai dirsi alle viste. In tal caso De Gasperi comincerà ad assumere la figura demiurgica di uno statista superiore ai partiti, anche al proprio. Ma non sottovaluti le difficoltà dell'impresa.

Filippo Burzio

Il "campo è libero" per chiarire la situazione

Roma, 21 gennaio.

La prima giornata di crisi ha portato a De Gasperi una accusa nientemeno di dittatura. Accaniti cultori di ortodossia parlamentare hanno rimproverato al Presidente lo strano « metodo » adoperato per annunziare le dimissioni del Governo. Togliatti ha parlato chiaramente di « scorrettezza » trascorrendo accigliato per i corridoi di Montecitorio. Ma De Gasperi si è difeso, non senza finezza, obiettando di avere evitato la riunione del Consiglio dei Ministri soltanto perchè non si sarebbe stato d'accordo neppure nel riconoscere la necessità della crisi, risentita viceversa da tutti. Ma sovratutto perchè « sarebbero accadute incresciose discussioni ». A De Gasperi non piacciono le discussioni incresciose ed il tripartito è finito nella maniera così scarsamente solenne che si sa.

Anche Bonomi, a quanto pare, altra volta annunciò le dimissioni del Governo senza informarne i colleghi; l'esempio è stato invocato a discarico da De Gasperi. Ma, si è obiettato, in quel caso, i colleghi di Bonomi non volevano andarsene. Il Presidente del Consiglio non ha trovato che, anche in questo suo caso particolare, si fossero verificate le medesime condizioni, nè ha ricordato la strana renitenza di Nenni a lasciare Palazzo Chigi, renitenza concretatasi in una curiosa lettera di dimissioni al suo proprio Partito.

Sviluppo regolare

Tutto questo però è superato. La crisi si sviluppa, nei limiti consentiti dalla nostra imperfetta democrazia vigente, secondo l'antica prassi.

De Gasperi che ha detto di aver voluto « far piazza libera » e permettere ad ognuno di manifestare la sua opinione nella consultazione generale, respira come chi si sia liberato mediante un'audace sortita da un lungo e tenace assedio.

A Palazzo Giustiniani sono cominciate le consultazioni. Queste consultazioni, per la verità, servono ai fotografi assai più che ai cronisti parlamentari, per i quali il reincarico a De Gasperi è scontato fin da ieri. Tuttavia, la vecchia prammatica vuole il « défilé » delle alte personalità del mondo politico e queste, oggi, sono andate da De Nicola piuttosto pro-forma.

Il primo è stato De Gasperi; è seguito Bonomi, in pectore come ministro « tecnico », poi Saragat come presidente, sebbene dimissionario, della Costituente; poi Parri, arrivato da Bologna un'ora prima e privo di idee sulla situazione; Nitti, che ha detto di non poter dire nulla, nulla avendogli detto e chiesto De Nicola in merito alla crisi; Sforza, che ha augurato una crisi breve; Cianca ed un esponente monarchico, che non hanno reso dichiarazioni di rilievo.

La serie delle consultazioni è stata chiusa da Togliatti.

Domani riprenderà; verranno ricevuti a Palazzo Giustiniani: Gronchi per i democratici cristiani; Molè per i demolaburisti; Conti per i repubblicani; quindi Orlando — oggi indisposto —; Nenni per i fusionisti; Canevari per i saragattiani; Grossi per l'U.D.N.; Einaudi per i liberali; Giannini per i qualunquisti; Bergamini per il gruppo parlamentare misto. L'incarico di formare il Governo verrà conferito certamente a De Gasperi come uscente e come capo del gruppo parlamentare più numeroso; e cominceranno le trattative. Qui, per una più chiara visione dei fatti, è bene riassumere il punto di vista di ogni partito, aggiornato a stasera.

I democristiani

DEMOCRATICI CRISTIANI. - *De Gasperi è stato esplicito in sede di gruppo parlamentare. Ha detto che il suo partito può assumere una tipica funzione di centro soltanto se c'è una destra e ha rilevato che una destra esiste. «La polarizzazione dello schieramento politico verso sinistra farebbe, come ha fatto, figurare la democrazia cristiana come destra, ciò che non è. Come tutto lascia credere, ha rilevato inoltre De Gasperi, la democrazia cristiana dovrà assumersi l'onore e l'onere di essere il secondo Governo della Repubblica. Essa dovrà pure accentuare la sua funzione sia verso destra che verso sinistra, appoggiando da questo lato sul partito di Saragat, per il quale De Gasperi ha auspicato che « superi ogni preoccupazione organizzativa e assicuri la sua collaborazione al nuovo Governo ».*

« Nessun gruppo politico, comunista compreso, deve essere escluso dal Governo — ha soggiunto De Gasperi —; padroni i comunisti di fare propaganda contro la democrazia cristiana e il Cristianesimo purchè abbandonino il « doppio binario ». Ma di un eventuale Governo senza i comunisti ha discusso poi, presente De Gasperi, la direzione democristiana. Si è affacciata la preoccupazione dell'atteggiamento della C.G.I.L. e quella delle agitazioni di piazza. Conclusione: niente Governo senza i comunisti.

Parla Togliatti

COMUNISTI. — *I comunisti hanno rinunciato alla riunione del direttorio del loro partito indetta per stamattina. Hanno rinunciato calcolatamente a ogni intervento attivo nella crisi. Le dichiarazioni di Togliatti rese stasera all'uscita da Palazzo Giustiniani e presso a poco testualmente riprodotte sono chiarissime:*

« La crisi deve essere risolta ed il nuovo Governo deve essere formato rispettando nel modo più scrupoloso le norme della democrazia parlamentare. Non essendovi stata nessun'altra designazione democratica diversa, è evidente che il partito più forte dell'assemblea, e cioè il democratico cristiano, sia designato a cercare la soluzione della crisi. In poche parole: De Gasperi ha rovesciato il governo, De Gasperi faccia il nuovo Governo.

« Circa la composizione di quest'ultimo, si ritiene che esso debba fondarsi sui tre più grandi partiti dell'assemblea e sugli altri gruppi repubblicani e democratici che sono vicini a questi grandi partiti per il loro orientamento e il loro programma. Noi comunisti chiediamo soltanto una chiara definizione del programma governativo e una rappresentanza nel Governo rispondente a quella che abbiamo nell'assemblea e nel Paese. Si dovrebbe, cioè, tenere conto anche dei progressi da noi realizzati dopo il 2 giugno e che sono apparsi tanto evidenti nella giornata elettorale del 10 novembre ».

SOCIALISTI DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO. — *Qui valgono le notizie sulla riunione della direzione del partito radunatasi d'urgenza per uno scambio di vedute. Si è svolta una vivace discussione; si è rivolto qualche appunto a Nenni per la faccenda delle dimissioni da Ministro degli Esteri presentate senza consultare la direzione del partito e senza valutarne le conseguenze.*

Nenni ha considerato ancora una volta il partito come cosa sua — si è detto —. Ma i presenti, dopo Nenni, hanno deplorato De Gasperi per il modo di rassegnare le dimissioni del Governo. Soprattutto si è denunciato il tentativo di varare un Governo di destra, approfittando della scissione socialista. Ma fra i fusionisti l'opinione è piuttosto divisa. Il P.S.I.U.P. porta con sè « un doppio animo », anche dopo quanto è avvenuto al 25.o congresso. Comunque il parere del partito espresso nell'Avanti!, che sarà diretto da Nenni, si conformerà, come è prevedibile, alla tattica della « resistenza passiva » adombrata nella dichiarazione di Togliatti.

REPUBBLICANI. — *I repubblicani hanno, come è noto, mostrato una notevole inclinazione a una soluzione centrista; ma, per questo solo fatto, ammettono una opinione di destra o una di sinistra. Essi hanno deciso di convocare d'urgenza (gruppo parlamentare e direzione del Partito eletta al congresso di Bologna) fra un paio di giorni. Il Facchinetti ha espresso in questi termini il programma di Governo, possibile di appoggio da parte del suo Partito:*

1) ripristino dell'ordine pubblico ed eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge; 2) ridare fiducia alle iniziative economiche, pur non opponendosi alla nazionalizzazione dei grandi complessi industriali e specificando quali; 3) consolidamento della Repubblica non in senso persecutorio, ma aprendo soltanto a persone di sicura fede repubblicana i posti preminenti del controllo dello Stato; 4) procedere a uno scambio di vedute tra i cinque Partiti, intendendo per il quinto quello di Saragat.

A queste dichiarazioni contriste fanno riscontro altre dichiarazioni di esponenti repubblicani riflettenti la indispensabilità per il loro concorso al Governo della presenza dei partiti di sinistra.

LIBERALI. — *L'editoriale dell'organo liberale salutava stamane la crisi con solenne gravità. In definitiva ella grande crisi » è quasi una svolta decisiva nella storia del nostro Paese. L'articolo si esprimeva in senso assolutamente favorevole a De Gasperi e sottolineava il successo del suo viaggio americano. Del resto la partecipazione liberale a una « combinazione » democristiana era indicata, e noi lo dicemmo del voto sfavorevole al divorzio reso dai liberali in sede di commissione legislativa alla Costituente.*

Stasera un colloquio, al quale viene attribuita notevole importanza, si è svolto tra il Cassandro, segretario del partito liberale e l'on. De Gasperi alla Consulta. Preventivamente alla consultazione di Einaudi con De Nicola, questo incontro, secondo si dice, preluderebbe ad un reingresso dei liberali al Governo con incarichi di alta importanza come, per dare un esempio, il Ministero degli Esteri (candidato ne sarebbe il Carandini).

Saragat nel dubbio

SOCIALISTI DEL P.S.L.I. — *Saragat nell'editoriale del suo giornale ha scritto stamattina di voler respingere qualunque collaborazione ad un Governo al quale non partecipassero le sinistre. Egli ha confessato lealmente le difficoltà (adombrate poi nel discorso di De Gasperi al suo gruppo parlamentare) di fare le ossa al suo partito che i nenniani chiamano « un esercito senza soldati ». Ma la sua partecipazione è dubbia e si calcola sulla lunghezza della crisi per indurre Saragat ed i suoi a mutar consiglio.*

QUALUNQUISTI. — *La pregiudiziale per la formazione di un Governo, secondo i qualunquisti, è la omogeneità. Il partito di Giannini ritiene inutile ogni altro tentativo di De Gasperi inteso a conciliare gli opposti. E' indispensabile scegliere gente, sebbene di diversa fede politica, accomunata dalla buona fede, dalla reciproca fiducia e da un unico programma. I qualunquisti non prevedono la loro partecipazione al Governo.*

AZIONISTI, DEMO-LABURISTI. — *Si uniformeranno, pare, alla decisione dei naragattiani.*

Quanto alla struttura, indipendentemente dalla sua composizione politica, il Governo futuro si prevede come segue: 1) trasformazione del Ministero dell'Assistenza Post-bellica in un Sottosegretariato dipendente dalla Presidenza del Consiglio o decentrato nei competenti Ministeri; 2) unificazione dei dicasteri militari dopo lo sfollamento dei quadri; 3) ritorno all'unità d'indirizzo e di azione — come ha auspicato stamattina l'on. Bertone — dei dicasteri del Tesoro e delle Finanze.

Qui cade, sebbene prematura, la domanda: quale Governo avremo? Scartata subito l'idea avanzata dal Macrelli di un Governo composto dai capi di tutti i partiti politici, ci si riduce presto alle due ipotesi: 1) Governo di centro-sinistra; 2) Governo di concentrazione. La prima ipotesi cade col cadere della speranza di contare su Saragat. La seconda ipotesi, la più probabile, implicherebbe un notevole allargamento della base governativa con elementi « tecnici » di ogni partito, fermo restando le posizioni del tripartito, così come sono espresse nel Governo dimissionario. Sarebbe una soluzione di compromesso, e si sa che De Gasperi è incline al compromesso. **a.**

Roma non ha perduto la guerra

ROMA, gennaio.

Il viaggiatore del nord cala di solito a Roma con l'animo incuriosito e sufficiente con cui si avventurerebbe a Bagdad o a Gibuti. Si predispone, cioè, al pittoresco conosciuto in altri tempi, ritoccato dall'ormai monotona messa in scena postbellica degli sciuscià e delle « segnorine ». Ma se vi capita adesso, lo accoglie una sorpresa: Roma, nonostante gli sciuscià della stazione e le « segnorine » di via del Tritone, non ha perduto la guerra. Soltanto noi del nord la abbiamo perduta. Non alludo alla solita presenza del mercato nero, e non voglio ripetere la solita accusa che a Roma si mangia a crepapelle. Si mangia come a Milano o a Torino, forse anche meno; soltanto che vi si mangia pacatamente, discorrendo di politica con antica saggezza; raccontando barzellette, riferendo le ultimissime battute di Monelli al « buco » (trattoria dei giornalisti) o di Gorresio all' « Arlecchino » (club dei giornalisti e degli artisti). Questa città sincera nasconde le sue miserie ed ostenta se mai crudelmente i peccati che ha e quelli che non ha. I mendicanti, che vi circolano in numero, pare, di 30 mila, vengono cancellati da uno spettacolo di sete e di velluti che traboccano nelle vetrine. Il dopo guerra è superato dal buon umore.

Indubbiamente ciò dipende dal clima; col sole anche d'inverno, coi pini, con tanti giardini, una città non può essere moralmente fosca, e non può prendere con troppo sussiego nè gli uomini, nè gli avvenimenti, nè la sventura. A Roma, città di scarso assorbimento di lavoro non esistono disoccupati. Chi non trova occupazione, inchioda due assi e vende sigarette; oppure lavora alla stazione, « prenotando » i posti per i viaggiatori frettolosi. Questa « prenotazione » è qualcosa che sta fra il servizio pubblico e la ribalderia. Si pagano 600 lire e un giovanotto va sul treno, o vi manda qualcuno della sua organizzazione, ad occupare con molte ore di anticipo un posto che vi sarà ceduto prima della partenza con tanti auguri di buon viaggio. Tutti ne sono soddisfatti, chi non bada alle 600 lire perchè evita della fatica, e chi ci bada perchè trova il modo di guadagnarle senza necessità di capitale.

Ma la sorpresa più incredibile è questa: Roma è pulita e ben educata. Il viaggiatore del nord non sa dire se così sia veramente, oppure se il livello della pulizia e dell'educazione non si sia invece abbassato a Milano, Torino, Genova. Fatto è che le strade sembrano eccezionalmente curate, e la gente cortese. Forse dipende ancora dal sole; e per conseguenza anche dal carattere di una città che sa ridere e sorridere fin troppo, con una tolleranza che tocca lo scetticismo; una città dove nulla produce tensione, nemmeno gli scioperi, nemmeno le dimissioni di De Gasperi, nemmeno l'urlio dei 26 quotidiani che riempiono le edicole; e nemmeno le migliaia di automobili che corrono paurosamente per le vie senza controllo di alcun vigile urbano e neppure senza grossi incidenti. Questa è la Roma 1947, mentre il nord si fa di giorno in giorno più fosco e serio e minaccioso. La Bagdad d'Italia non vuole aver perduto la guerra. I disagi non mancano, certo. Ma non li cercate fra i cittadini malvestiti, bensì tra quelli con i pantaloni stirati, dentro gli uffici ministeriali, il dove migliaia di romani si inchinano alle signore, le accompagnano a pranzo e saltano la cena. Su dieci amici romani ne ho incontrati almeno quattro che mi annunziavano di avere rinunciato alla cena per motivi igienici; e osservando le cravatte alla moda, io mi sforzavo di volta in volta di calcolare a quante rinunce igieniche era costretto ciascheduno.

Roma è stata la terra d'oro per i cronisti amanti del colore post-bellico. Ebbene, è finita. Roma si è afocata; ha trovato un tono di vita nuovo, e già normale; ha accettato anche i trafficanti di valute e di donne come una normalità; è saggia, crede nella Provvidenza, o non crede in nulla. I delitti, oggi, sono rari; le rapine poche. Si contano invece molti suicidi, che indicano forse la necessità di nascondere le singole disperazioni. E' di questi giorni il colpo di rivoltella che un giovane musicista porcaro si è sparato presso un confessionale nella basilica di S. Pietro. Soltanto la morte è presa sul serio, nella città di Rugantino e delle mille chiese; per questo in nessun altro luogo del mondo se ne parla meno.

Edilio Rusconi

Il Capo dello Stato durerà in carica 7 anni

Roma, 21 gennaio.

Stamane a Montecitorio la commissione plenaria dei 75 ha preso in esame l'articolo del progetto di costituzione già elaborato dalle sottocommissioni riguardante la nomina del Presidente della Repubblica. E' stata respinta la proposta dell'on. Lucifero, alla quale si erano associati i commissari qualunquisti, tendente a stabilire che il Presidente della Repubblica fosse eletto a suffragio universale diretto. La commissione ha approvato invece il principio che il Presidente viene eletto dalla assemblea nazionale, con la partecipazione dei presidenti delle assemblee regionali e di un membro delle medesime eletto a maggioranza assoluta. Inoltre la commissione ha deciso che il Capo dello Stato duri in carica 7 anni e non sia rieleggibile.

Potremo demolire le navi invece di consegnarle?

Washington, 21 gennaio.

Secondo notizie di fonte britannica Inghilterra e Stati Uniti sarebbero propensi a consentire che l'Italia proceda alla demolizione delle navi da guerra che in forza del trattato di pace dovrebbe cedere agli Alleati. I tecnici avrebbero constatato che Stati Uniti e Gran Bretagna non potrebbero utilizzare le navi da guerra italiane le quali, costruite per la navigazione nel Mediterraneo, non sarebbero adatte per altri usi. Non di meno, secondo quanto si afferma, la Russia insisterebbe per avere delle navi da battaglia italiane. (A.F.P.)

Incarico a Ramadier con voto plebiscitario

Un vigoroso discorso-programma - Herriot presidente dell'Assemblea con 429 voti su 584

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 gennaio.

L'elezione di Herriot unico candidato alla presidenza dell'assemblea nazionale, acquisita facilmente con 429 voti su 584, è stata monotona; ma la monotonia della seduta è stata rotta non appena il presidente Ramadier è salito alla tribuna per presentare il programma del governo e chiedere all'assemblea l'investitura ufficiale.

Finora il presidente Ramadier era stato a capo di ministeri tecnici o di secondo piano, come l'alimentazione, la giustizia, e se ognuno riconosceva in lui certe qualità di organizzatore e di energia nessuno osava attribuirgli la stoffa di uomo di Stato. Egli ha dato oggi a costoro una clamorosa smentita.

Il tono elevato del suo discorso ha incontrato una unanimità di consensi che nessuno si aspettava, sebbene abbia detto, talvolta, ad ognuno il fatto suo. Alle ambizioni dei vari partiti e alle loro divergenze ha opposto la necessità di intesa nell'interesse della nazione: « Non potrò dosare il governo — egli ha detto — secondo le proporzioni esatte dei partiti; non si tratta di addizionare delle forze parlamentari; si tratta di formare una compagine strettamente solidale; questa è la prima condizione per riuscire. Se mi accordate la vostra fiducia io non accetterò mai che delle discussioni interne possano venire a compromettere l'efficienza del governo ».

Indirizzandosi a coloro che propendono per facili soluzioni dettate dalla demagogia si è pronunciato chiaramente contro gli aumenti dei salari e contro la scala mobile di essi perchè ciò contribuisce a far rialzare il costo della vita anzichè alla rivalorizzazione dei salari stessi.

Sui problemi esteri Ramadier intende continuare la politica di De Gaulle, di Bidault e di Blum, ossia assicurare garanzie necessarie per la Francia nel quadro dell'U. N. O. e soprattutto premunirsi contro una rinascita del pericolo tedesco. D'altra parte la Francia non intende inserirsi in un blocco qualsiasi che miri alla egemonia o all'aggressione.

I risultati di questo discorso sono stati tali che il signor Coste Floret, portavoce del M.R.P., salito alla tribuna ha detto che Ramadier aveva sviluppato gli argomenti del discorso che egli voleva pronunciare. Finalmente dopo l'intervento del rappresentante del partito repubblicano della libertà e una risposta energica del presidente alle obiezioni sollevate relativamente alla politica estera è all'Indocina, alla produzione e alla nazionalizzazione sulla quale il Presidente ha dichiarato che occorre agire con prudenza, l'assemblea nazionale ha accordato a Ramadier l'investitura ufficiale con 577 voti. **m.**

Roosevelt in piedi

La figura di Roosevelt sarà riprodotta in piedi, appoggiato a un bastone, nel monumento che lo scultore inglese William Reid Dick sta preparando per la Grosvenor Square di Londra. Ma Roosevelt stava in piedi con grande difficoltà, semiparalizzato dopo il violento attacco di poliomelite che lo aveva colpito quando era vicino ai quaranta. Il Presidente del new deal, il capo dell'America in guerra, poteva muovere qualche passo soltanto facendosi sorreggere da altri ed aiutandosi col bastone. Dopo tenaci sforzi e continui esercizi, era riuscito a vincere in parte l'infermità. Ma non era più tornato un uomo normale: invalido per tutta la vita, acquistò in forza di volontà e in capacità di comprensione umana quello che aveva perduto in vigore fisico. Perchè allora ritrarlo in piedi? Perchè fermare nel marmo o nel bronzo quella posizione, occasionale per lui?

Quando, tornando da Yalta, durante l'ultimo dei suoi viaggi politici, ricevette a bordo di una corazzata americana nel Canale di Suez, il re arabo Ibn Saud, Roosevelt stava su una di quelle carrozzette per malati che scorrono facilmente sulle piccole ruote. E Ibn Saud si mostrò tanto colpito che Roosevelt gli regalò una delle sue carrozzette: il re soffre di vecchie ferite di guerra e si muove con fatica. Non si poteva raffigurare Roosevelt sulla sua carrozzetta a rotelle? O seduto su una poltrona? Il pubblico inglese, che ha contribuito largamente alla sottoscrizione per il monumento, è diviso su questo punto, e così il pubblico americano. Le vittime della poliomelite partecipano alla discussione schierandosi per l'una o per l'altra delle due tesi. Ma ha prevalso chi vuole vedere Roosevelt in piedi, trionfante sulla sua infermità, vittorioso nella lotta col male.

Le statue delle piazze sono più spesso raffigurazioni retoriche che non realistici ritratti. Statisti, scrittori, scienziati che compirono tutte le loro grandi opere curvi a un tavolo di lavoro stanno ora nelle piazze eretti, col petto in fuori e la testa alta. Così li vuole la maggioranza del pubblico, e così li fa lo scultore. E se appena c'è un minimo di verosimiglianza si preferisce la posa equestre. Lo vediamo con i nostri Garibaldi e Vittorio Emanuele II. Lo stesso doveva capitare a Roosevelt. La gente preferisce l'esaltazione eroica all'onesta e diretta rappresentazione della verità quotidiana, nei monumenti e nel resto. **bart.**

L'ASSASSINIO DI MATTEOTTI

Comincia il vero processo

Imputati: Rossi, Dumini, Giunta, Poveromo

Roma, 21 gennaio.

Domani mattina quattro uomini siederanno sul banco degli imputati nell'aula della sezione speciale della Corte di Assise: Cesare Rossi, Amerigo Dumini, Francesco Giunta e Amleto Poveromo, i quali dovranno rispondere di omicidio aggravato nella persona dell'on. Giacomo Matteotti. Degli altri quattro imputati poco o nulla si sa: Giuseppe Viola è latitante; Filippo Filippelli è scomparso da tempo e si dice che sia morto, come pure sembra deceduto Albino Volpi; di Aldo Putato si ignora completamente la sorte.

Così domattina Cesare Rossi tornerà a sedere in quello stesso posto, in quella stessa aula dove si sentì infliggere dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato quella condanna a 30 anni di reclusione che lo fece trascinare da un carcere all'altro fino all'arrivo degli Alleati; ma la libertà durò pochi mesi, perchè la legge sui delitti fascisti lo ghermì subito per portarlo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia prima, dinanzi alla sezione speciale della Corte di Assise poi. Ma questa volta Rossi spera che sia finalmente giunto il momento definitivo della sua liberazione. Il processo occuperà una decina di udienze.

L'on. Matteo Matteotti, interpellato circa le ragioni del ritiro della Parte Civile dal processo contro gli esecutori dell'omicidio di suo padre, Giacomo Matteotti, ha dichiarato che egli è stato indotto al ritiro soprattutto dalla considerazione che il vero processo che si sarebbe dovuto fare contro i mandanti del delitto non può più farsi perchè costoro, da Mussolini a Marinelli, hanno già pagato con la vita i loro crimini. D'altronde gli esecutori materiali del delitto sono raggiunti da sicure prove, così che la giustizia potrà, senza serie difficoltà vagliare le loro responsabilità e colpirli adeguatamente. La memoria di Giacomo Matteotti non è della sola famiglia, ma di tutto il popolo italiano e, anche per questo, la voce dei famigliari non deve essere portata nell'aula come una voce distinta da quella della pubblica accusa.

Cinque condanne a morte alle Assise di Varese

Varese, 21 gennaio.

Si è chiuso oggi il processo contro gli ufficiali e i militi fascisti che, nel periodo dall'ottobre 1944 all'aprile 1945, si resero colpevoli di collaborazionismo con venture esecuzioni, omicidi e incendi. La Corte ha emesso la sentenza con la quale vengono condannati a morte: il col. Umberto Pittani, comand. prov. della G.N.R.; il capitano Giambattista Trivisi, dirigente l'U.P.I.; il col. Enrico Bassani, comand. la scuola allievi; il capitano Numa Donada, ufficiale della scuola allievi; il brigadiere Eduardo Frati, dell'U.P.I. E' stato condannato a 30 anni di reclusione, di cui 10 condonati, il sottotenente Carlo Ricci dell'U.P.I.; a 15 anni, di cui 5 condonati, il milite Aldo Battistella; a 8 anni, di cui 5 condonati, il milite Barattelli.

Assolti per amnistia: i militi: Giovanni Frati, Ceretti, Guerrecchi, Montagna, Moscato, Seveso; il ten. Luciani e il ten. col. Sorbi.

Assolti perchè il fatto non costituisce reato i borghesi: Corradi, Chiodi e Turri.

Condannati tutti alla confisca dei beni a favore dello Stato.

Tutta la banda Salemi eliminata in aspri scontri

Palermo, 21 gennaio.

La più vasta operazione di polizia portata a termine dall'Ispettorato generale di P. S. per la Sicilia ha avuto per risultato la completa eliminazione dell'intera banda capeggiata dal bandito Salvatore Salemi. Un'ampia azione, preparata da lungo tempo, è stata organizzata con l'impiego di centinaia di agenti di polizia, travestiti da commercianti, da lavoratori e contadini. Il lavoro preparatorio ha dato per risultato la cattura di una ventina di affiliati, già colpiti da mandato di cattura per gravissimi delitti. In conflitto rimaneva ucciso il bandito Paolo Collotti.

Nella notte sui 30 sono affluiti a Bivona nuclei mobili ed altre ingenti forze di polizia che hanno investito contemporaneamente tutti i settori del paese dove abitavano gli elementi pericolosi. L'epicentro dell'azione è stata la casa dell'amante del capo bandito Onofria Gerardi che è stata circondata. Vistosi in pericolo, il capobanda ha aperto il fuoco con bombe a mano e raffiche di mitra. Durante il conflitto, protrattosi per cinque ore, due carabinieri sono rimasti feriti. Il Salemi ha tentato di fuggire attraverso i tetti ma è stato raggiunto dai colpi precisi della polizia. Il bandito è precipitato nella sottostante strada, impugnando ancora l'arma automatica di cui si era servito. Sono stati subito catturati l'amante del Salemi, un cognato di lei e altri affiliati complessivamente 39 banditi e loro favoreggiatori.

Venticinque persone avvelenate da carne in scatola guasta

Sette all'ospedale e due morte

Milano, 21 gennaio.

Sabato scorso 25 addetti alla Conceria S.A.C.A.P. di Boscate, in gran parte donne, consumavano la colazione di carne in scatola. Nel pomeriggio, quasi tutte coloro che avevano preso parte alla colazione, venivano colte da forti dolori viscerali e da febbre violenta.

Il medico locale provvedeva al trasporto di nove di esse all'ospedale di Cuggiono dove due donne decedevano nella serata di domenica.

I medici dell'ospedale avevano sostenuto trattarsi di tifo, mentre il medico provinciale asserisce trattarsi di avvelenamento collettivo.

Mortale conflitto per un po' di legna

Venezia, 21 gennaio.

Gli operai della Bonifica Giare a Mira vedevano tornare ieri mattina al lavoro, dopo due giorni di assenza, il compagno Andemio Rigobello, da Padova, con la faccia sfigurata da tumefazioni. Egli era andato a far legna in campo altrui ed era stato sorpreso dal proprietario della tenuta, Giuseppe Sabbadin, che, fattolo entrare nella fattoria, lo aveva lasciato più morto che vivo a suon di pugni. Ieri un folto gruppo di operai induse il Rigobello a tornare dal Sabbadin per avere spiegazioni. Quattro uomini entravano nel cortile mentre il grosso restava fuori della tenuta. Ma il Sabbadin si piantava con una pistola davanti al grosso degli operai impedendone l'ingresso, mentre tutta la famiglia Sabbadin, composta di ben 24 persone, armate di forche e di nodosi bastoni, si faceva sui quattro accanendosi contro Luigi Coniton tu Angelo, di 27 anni, padre di quattro figli, e contro Giovanni Fusan, di 30 anni.

Al solo intervento dei carabinieri si deve se fu posto fine al conflitto. Trasportati all'ospedale, il Coniton vi giungeva cadavere, mentre il Fusan è moribondo. Operai e paesani non permettevano però che la famiglia Sabbadin, tratta in arresto, venisse portata via in camion. Sessanta operai li avrebbero scortati al carcere di Dolo, garantendone l'incolumità. Veniva così posto l'assedio alla fattoria in cui erano asserragliati carabinieri ed arrestati. Soltanto stasera, quando numerosi automezzi carichi di carabinieri armati di mitra giungevano da Mestre con l'ordine di trasportare gli arrestati a Venezia, nel carcere di Santa Maria Maggiore, gli assedianti potevano essere liberati.

Per risparmiarle un dolore

Prima di suicidarsi spara contro la madre

Roma, 21 gennaio.

Una tragedia famigliare, le cui cause sono ancora avvolte nel mistero, ha scosso oggi la quiete serena di una palazzina di via Montevideo dove abita la famiglia De Vito, composta della madre, signora Emilia Del Giudice, e dei figli: Gioconda, celebre violinista, Elvira e Mario.

Alle 13,30 di oggi, mentre i figli Gioconda e Mario erano assenti da casa, la cameriera ha spalancato la porta della villetta e con voce rotta dall'orrore ha chiamato aiuto. Sono accorsi il portiere ed i vicini; penetrati nella stanza da letto della signora De Vito una tragica scena si è offerta ai loro occhi: la madre e la figlia, grondanti sangue e abbracciate freneticamente, erano distese su di un lettino colle coltri sconvolte. A terra, accanto al letto, una rivoltella. La vecchia signora aveva ormai perso la conoscenza e giaceva esanime mentre la figlia Elvira invocava: « Mamma, mamma mia! ». Prontamente avvertite le autorità di pubblica sicurezza, le due ferite sono state ricoverate al policlinico dove, poco dopo, si sono precipitati la grande violinista Gioconda De Vito e il fratello Mario che, rincasando, avevano appreso la triste notizia. I sanitari dell'ospedale hanno riscontrato la gravità estrema delle ferite prodotte dall'arma da fuoco e trattengono in osservazione le due donne, disperando di salvarle. Durante il percorso, Elvira De Vito ha ripreso la conoscenza e ha dichiarato: « Ho sparato a mia madre ». Interrogata successivamente, si è potuto ricostruire il dramma: Elvira De Vito aveva deciso di uccidersi. Ella però ha detto che il suo dolore più grande era quello di lasciare la madre vecchia ed inferma che ella curava con molta tenerezza e che era per lei come una bimba. La mamma non avrebbe retto alla notizia che la sua Elvira si era uccisa. Così ella aveva stabilito di uccidere prima la madre e poi se stessa.

Strozza la bisavola in un momento d'ira

Reggio Emilia, 21 gennaio.

L'ottantenne Teresa Corsini vedova Germini, da Castelnuovo Monti, veniva rinvenuta cadavere dalla pronipote Dina Sozzi, di 26 anni, che asseriva di aver udito un urlo ed un tonfo nella vicina camera dove la vecchia si era coricata poco prima e la trovava stesa riversa sul letto con una benda attorno al collo e la bava alla bocca. Tosto veniva chiamato il dott. Bacci che, con il dottor Fontana ed il dott. Marconi, constatava la morte avvenuta per strangolamento. Erano quindi chiamati i carabinieri e unanimemente veniva formulata l'ipotesi che la donna si fosse suicidata forse a causa delle continue sofferenze causatele dall'asma.

Tuttavia alcune circostanze facevano nascere dei dubbi che diventavano via via più consistenti. Infatti si riscontrava che il volto della morta presentava delle ecchimosi, oltre a ciò la benda o la fascia usata per lo strangolamento era stata bruciata prima dell'arrivo dei carabinieri. Questi perciò concentravano la loro attenzione sulla pronipote della vecchia. La Sozzi, moglie di un autista che era custode nelle case popolari, dove abitava con la Corsini. La Sozzi ha una bimba di 4 anni. Pare che, stretta da un serrato interrogatorio, essa abbia confessato di aver commesso il delitto in un momento d'ira per le ristrettezze famigliari in cui versa.

La notizia ha suscitato profonda impressione nel paese, poichè la Sozzi, ora detenuta nelle carceri di Castelnuovo Monti, era conosciuta come una massaia onesta.

L'uccisione dello scenografo

Le relazioni dei periti sugli assassini torinesi

Roma, 21 gennaio.

All'udienza di stamane al processo per l'uccisione dello scenografo Micheletto, la parola è stata data ai periti nominati d'ufficio, prof. Di Tullio e prof. De Sanctis. Essi hanno illustrato, con una serie di argomentazioni, le conclusioni alle quali sono giunti, e cioè che nel Pesce hanno riscontrato disturbi nervosi e psichici che risalgono ai primi anni dell'infanzia e che si sono accentuati negli ultimi tempi. Tali disturbi avrebbero scemato, al momento del delitto, la sua capacità di intendere e di volere. Nel Quartesan essi hanno riscontrato una età mentale inferiore a quella cronologica. Naturalmente tali conclusioni sono state contrastate con vivacità da quelle a cui sono giunti i due periti di Parte Civile. Il processo è stato rinviato al 28 corr.

La Tanzi sapeva...

« Sarò uccisa il sedici gennaio me l'hanno giurato »

Milano, 21 gennaio.

Si naviga ancora nel mare delle congetture per quanto riguarda i due delitti che appassionano l'opinione pubblica non soltanto milanese. La più interessante delle voci che circolano con particolare insistenza è che le due uccisioni abbiano tra loro una diretta correlazione. Che cioè le due donne siano state uccise per ordine di una stessa organizzazione, in seguito ad una vera e propria condanna pronunciata da un tenebroso tribunale; la concomitanza della stessa ora, tra le 21,30 e le 22 di venerdì, lo stesso calibro di rivoltella per commettere l'omicidio.

E' stato intanto assodato che la Tanzi sapeva di dover cadere presto o tardi sotto i colpi di ignoti nemici. Ad alcuni conoscenti aveva detto recentemente: « Sarò uccisa il 16 gennaio, me l'hanno giurato. Leggete i giornali del 17 e vedrete che le mie non sono fantasie ». La Tanzi è stata uccisa con 24 ore di ritardo sul previsto.

Nel tardo pomeriggio di oggi, in dipendenza del delitto di Lambrate, tre donne sono state fermate dalla P. S. ma il loro fermo, per il vero, presentava strane caratteristiche ed è sembrato assai più probabile che anzichè sottoporle ad interrogatori la polizia volesse proteggerle da eventuali pericoli.

CRONACA CITTADINA

CARBONE O NAFTA?

Il dilemma posto alle aziende per far funzionare le centrali termiche

La crisi dell'energia elettrica - Carestia di combustibile solido, abbondanza di quello liquido - Possibilità di trasformazione dei bruciatori nelle caldaie - Si poteva prevedere?

Molti si domandano quali possano essere le cause che hanno provocato questa grave crisi di energia elettrica. Si è già accennato all'aumento dei consumi industriali e alle sfavorevoli condizioni meteorologiche che non hanno consentito un completamento dei bacini nella prima quindicina di settembre. Un altro fattore che non dev'essere tuttavia dimenticato è la situazione internazionale che ha impedito le forniture di carbone americano.

Ciascuna delle due società elettriche piemontesi aveva infatti predisposto un piano per la produzione di energia termica in base alla garanzia di circa 180 mila tonnellate di combustibile nella misura di 30 mila tonn. mensili da ottobre a febbraio. Purtroppo le prime partite di carbone sono giunte ai primi di gennaio: attualmente la Sip ha ricevuto solo 4 mila tonn. e poco più l'A.E.M. Questi ritardi sono in gran parte dipesi dapprima dallo sciopero dei marittimi americani — gli stessi marittimi olandesi addetti al trasporto del fossile belga hanno preferito sospendere gli impegni con l'Italia per avviarsi agli scali di oltre oceano e togliere il lavoro alla concorrenza —, e poi dallo sciopero dei minatori statunitensi che hanno reso problematiche le forniture di energia persino per il loro paese.

La capacità di produzione delle nuove centrali termiche di cui dispone l'Alta Italia corrisponde a un decimo della domanda globale di elettricità. Se non avessero potuto funzionare dal settembre scorso, com'era previsto, si sarebbe diminuita di volta in volta la erogazione d'acqua dei serbatoi, con un guadagno di energia equivalente a una quindicina di giorni di consumo normale.

Ora si affaccia un nuovo problema. In mancanza del carbone non era possibile produrre energia termica con nafta? Abbiamo rivolto il quesito a tecnici e la risposta è stata affermativa: bastava adattare alla combustione a nafta i focolai delle caldaie a carbone; l'operazione che non implicava difficoltà tecniche non avrebbe richiesto più di trenta giorni. Naturalmente, per ottenere un vantaggio sensibile, la trasformazione doveva essere intrapresa nell'estate o primo autunno. Adesso qualsiasi lavoro sarebbe addirittura nocivo perchè sospenderebbe proprio in queste settimane di crisi la produzione termica destinata a integrare quella delle acque fluenti.

Il rapporto fra centrali a carbone e centrali a nafta è di nove a tre. A confronto dell'attuale disponibilità di combustibili — pochissimo fossile e moltissima nafta — sarebbe stato augurabile che il rapporto fosse stato di nove a cinque. A fianco degli impianti a nafta di Castellanza della Sip, di Piacenza della Edison, di Marghera della Adriatica, mancano infatti analoghe centrali delle due aziende municipali di Torino e di Milano. Questo rilievo assume maggior importanza se si considerano i diagrammi del costo e di rendimento dei due combustibili. L'uso è indifferente — ci hanno spiegato i tecnici —; il carbone costa 4500 lire la tonnellata, la nafta 5500, ma il potere calorifico di questa, a parità di peso è di 10 mila contro 7500 del primo.

Ammaestrati dal risultato di quest'anno è forse da ritenere che le società idroelettriche provvederanno nella prossima estate a trasformare i loro impianti per la combustione a nafta? Si potrebbe dare una risposta sicura solo se fosse prevedibile la situazione dei combustibili in cui ci troveremo nel prossimo autunno. Non è del resto improbabile che il rapporto nafta-carbone possa fra un anno essere invertito a favore del combustibile più comune.

Desideriamo ancora esaminare due questioni in tema di elettricità. Le severissime restrizioni sui consumi per l'illuminazione pubblica e privata sono compensate dal risparmio effettivo? Queste due voci non coprono che il 6-7 % dei consumi totali; un altro 8% è assorbito dalle applicazioni elettrodomestiche, il rimanente 85 % spetta all'industria. L'oscuramento ora imposto alla città non consente quindi che un risparmio dell'1,5 %, giovamento minimo di fronte al disagio di ordine pubblico che ne deriva. Purtroppo si sa che il settore dell'illuminazione è l'unico facilmente controllabile, mentre quello dell'industria — coi ripetuti ricuperi notturni clandestini — è soggetto a forti dispendiose evasioni.

Si è accennato in ultimo ad un aggravio delle tariffe della energia per il settore industriale. L'aumento del prezzo porterebbe ad una riduzione dei consumi. Ma a quale livello si dovrebbe giungere? Non è possibile dirlo. Mentre la piccola industria protesta che le attuali tariffe sono elevate, alcuni tessili biellesi hanno fatto sapere a un dirigente di una società idroelettrica che essi, pur di avere l'energia, sono disposti a pagarla 25-30 lire il kw.-ora; cosa naturale del resto se si calcola che un kw.-ora consente ai tessili un lavoro valutabile a 3 dollari. Questo esempio basta per convincerci che l'aumento dei prezzi, quale mezzo per ridurre i consumi, sarebbe mezzo da applicarsi caso per caso, industria per industria; ciò che è praticamente impossibile.

Due rapine dalle 17 alle 19

Pattuglie armate perlustrano la città durante l'oscuramento

Il periodo di oscuramento cui è costretta la città dalle 17 alle 19 favorisce una sola categoria: quella dei ladri e dei rapinatori.

L'altra sera alle 19 il sig. Giuseppe Ghibaudo fermava dinanzi ad un negozio di corso Vittorio n. 68 il suo triciclo pieno di merce per un valore ingente. Era appena entrato nel locale, quando un individuo balzava sul triciclo e cercava di allontanarsi: il Ghibaudo usciva, lo rincorreva, fermandolo. Ma come s'apprestava ad invocare soccorso, si avvicinava ai due una giovane donna.

— Lo lasci andare!

— Ma è un ladro!

La donna allora s'avventava sul Ghibaudo e cominciava a tempestarlo di pugni, calci e graffi. L'altro si svincolava e col favore delle tenebre spariva. Accorrevano intanto alcuni agenti che arrestavano quel demonio in sottana, mentre il Ghibaudo, pesto e sanguinante, veniva ricoverato al più vicino ospedale. La donna è stata identificata per la venticinquenne Jolanda Gabboni di Corrado, abitante in via Palazzo di Città 19. Il ladro era suo marito, Paolo Armano fu Giuseppe, di 48 anni.

Verso la stessa ora, e poco distante, il commesso Filippo Panzera, di 34 anni, stava abbassando la saracinesca di una bottega di corso Vittorio 68. In quella, approfittando dell'oscurità, un individuo, Giovanni Persico di Pietro, di 30 anni, gli si avvicinava, cercando di aggredirlo alle spalle, certo coll'intento di penetrare nell'esercizio. Il Panzera si volgeva tempestivamente e l'altro si accontentava di prendergli la bicicletta e di fuggire. Il commesso però gli tagliava la strada e fra i due s'ingaggiava un furioso corpo a corpo. Benchè colpito duramente il Panzera non mollava e permetteva ad un gruppo di passanti accorsi di immobilizzare il Persico e di trasportarlo di peso alla P. S. di San Salvario.

Ora per evitare che forti e aggressioni si ripetano, la Questura ha disposto un accurato servizio di vigilanza dalle 17 alle 19: infatti ieri sera pattuglie della «Celere», di agenti di commissariato, di vigili e di carabinieri hanno perlustrato ogni zona della città quella d'entro, confermata da nuove denunce che sono pervenute alle Squadra Mobile.

Comunque le indagini proseguono, ma si prevede una loro conclusione a giorni.

La morte d'una centenaria

Nell'elenco dello Stato Civile oggi pubblicato, figura il nome di Clara Sandri ved. Rossotto di anni 100. Essa era infatti nata il 4 ottobre del 1846. Sposata ancor giovane e dopo pochi anni rimasta vedova, si recò ad abitare presso l'unico fratello. Quando anche questi morì, con le poche migliaia di lire risparmiate bussò alla porta dell'Ospizio convalescenti della Crocetta e vi fu ospitata. Aveva allora novanta anni ed era sola al mondo: l'unico figlio era nato dal suo matrimonio e colla scomparsa del fratello si era estinto l'ultimo parente.

Condanna a morte confermata dagli alleati

Ci comunicano da Livorno che il locale Comando alleato ha respinto la domanda di grazia presentata dal centurione della milizia Italo Simonetti, torinese, condannato a morte lo scorso ottobre. Il Simonetti, contravvenendo alle leggi internazionali di guerra, uccise a Camporeggiano, nel periodo bellico, il cap. pilota americano Alfred Reyte che era disceso col paracadute. Il centurione sarà fucilato il 27 corrente.

Il dr. Di Majo in libertà

L'affare Maulini va decisamente perdendo d'importanza. Dopo il rilascio dell'avv. Giarotti, anche l'altro collaboratore del rag. Maulini, il dott. Di Maio, arrestato recentemente dai carabinieri a Rubiana, è stato rimesso in libertà, non essendo risultato a suo carico alcuna imputazione.

Verso le una di ieri i funzionari hanno interrogato a lungo la moglie del rag. Maulini, ma anche in seguito a questo colloquio nessun nuovo elemento è emerso. Rimane sempre la solita accusa.

Onorificenza

Per le sue alte benemerenze nel campo sociale, il dott. Camporì Otello è stato insignito del grado di Commendatore al Merito nel Capitolare Militare Ordine dei Cavalieri della Concordia. Gli amici vivamente si congratulano.

SCUOLE

STUDENTI MEDI

Per assistenza scolastica, lezioni individuali e collettive, doposcuola, rivolgetevi ai *Professori Associati*. - Corso Matteotti 51 (già Oporto) Telefono 57-346.

Locale riscaldato.

SEGUENDO LA CRONACA

CORREDI DA SPOSA? DA ARTEN

trova ogni categoria di pubblico ne trova secondo i propri desideri. I corredi da sposa sono una specialità di questa rinomata ditta, e gliene vengono richiesti da ogni città e regione.

La stessa cosa avviene per le *forniture per alberghi*.

Stanno per esaurirsi *le coloniche e le trapunte*, delle quali sono state fortissime le vendite.

Rinnovati assortimenti di «tele, tovaglierie, lenzuola di lino, cotone e misto».

«Arten» è la Casa di fiducia di tutte le categorie sociali ed i suoi «Grandi Magazzini» tra via *Mercati e via Confienza* (angolo via piazza Solferino) sono sempre gremiti di compratori.

INCHIOSTRO

normale stilografico per duplicatori, Timbri per alcool ed olio. *Del mondo ecco l'ottava meraviglia forniture d'ufficio Mario Piglia.* Piazza Solferino 14 - Torino.

Sart. CAPELLA

Chi veste meglio?

Chi fa i migliori prezzi?

La Sartoria Capella

via Pietro Micca 11 - Piano 1°

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico, tappeti, vestiti. Saluzzo 40. T. 41-494

SPORT

Proposte argentine che Piola non accetterà

In Argentina si continua a pensare di poter ingaggiare Piola per il prossimo campionato che avrà inizio ai primi del prossimo marzo. Al popolare giocatore juventino è infatti pervenuta in questi giorni una lettera dal Sud America con la quale gli veniva comunicata la partenza per l'Italia del sig. Di-Franco, già allenatore della Lazio, incaricato di definire il suo trasferimento.

All'arrivo, previsto a Genova per il 10 febbraio sul piroscafo «Neuquen», Piola comunicherà al Di-Franco d'aver ormai abbandonato l'idea, accarezzata durante la scorsa estate, di trasferirsi in Argentina e di voler terminare la sua carriera in Italia.

Tregua per gli «Azzurri» sulle nevi di Davos

Davos, 21 gennaio.

Giornata di riposo per gli azzurri. Oggi, infatti, erano in programma solamente due gare: Cecoslovacchia-Olanda di hockey e nel pomeriggio, salto del piccolo trampolino del Bolgen.

La Cecoslovacchia ha battuto l'Olanda 12 a 0. Nel pomeriggio i concorrenti sono saliti al trampolino e ad uno ad uno ci hanno fatto ammirare la loro abilità. Un dieci con lode a Tsawitsainen che da buon finlandese ha sfoggiato uno stile impeccabile e si è imposto nettamente.

Ecco la classifica della gara di salto: 1. Tsawitsainen (Finlandia), punti 30,49; 2. Daledzic (Polonia), p. 33,20; 3. Martisch (Austria), p. 60,57; 4. Oriewicz (Polonia), p. 61,48; 5. Samec (Polonia), punti 73,60.

Classifica generale per nazioni: 1. Polonia, p. 20; 2. Austria, 18; 3. Svizzera, 10; 4. Finlandia, 8; 5. Cecoslovacchia, 7; 6. Italia, 3.

NOTIZIARIO

Venerdì si svolgerà al teatro «Principe» una riunione di lotta libera americana «Catch», quale finale di selezione per i campionati europei. Il programma comprende: L. Iacovacci contro E. Sabbadini; A. Fusero contro D. Cipollini; G. Thomas contro B. Varazze; A. Sabbadini contro G. Calmied. Completerà la riunione un incontro fra il milanese M. Ghelli ed il campione di Danimarca F. Knudsen.

Progresso Grafico. — Questa sera, ore 21, in sede, conversazione del sig. Davide Dallosta sul tema: «Metrica tipografica», ingresso libero.

IL FAMIGERATO SCHMIDT capo delle S. S. del "Nazionale,,

Interrogatorio in questura su torture, deportazioni e saccheggi e sull'eccidio di Cumiana da lui comandato

Vivissima impressione ha suscitato in questura l'annuncio dell'arrivo, lunedì sera, a Torino, sotto buona scorta della polizia alleata, del tristemente celebre Alois Schmidt, capitano delle S.S., comandante degli aguzzini tedeschi che risiedevano al «Nazionale». Verso le 20 il tedesco è giunto in macchina, ammanettato, fra due robusti militari britannici; indossava ancora una stinta divisa germanica.

Gli inglesi lo hanno consegnato ai funzionari della squadra politica: i quali hanno sottoposto il capitano ad un lungo interrogatorio durato oltre due ore. Verso le 22 lo Schmidt è stato trasferito alle «Nuove».

Di lui ci siamo ampiamente occupati nell'agosto scorso quando agenti torinesi, con la collaborazione della «Military Police», lo scovavano in un campo di concentramento alleato presso Rimini. Pareva allora che il famigerato tedesco dovesse essere subito tradotto a Torino. Invece gli anglo-americani lo trattennero a lungo in altro luogo di detenzione, indecisi se farlo giudicare da un tribunale alleato o da un tribunale italiano. Infine hanno acconsentito che lo Schmidt compaia dinanzi all'Assise di Torino, in questa nostra regione ove ha commesso i suoi crimini più nefandi. Ricordarli? Troppo diffusa ne sarebbe l'enumerazione: basta ricordare tutti gli arresti compiuti dagli sgherri del «Nazionale» e le torture e le deportazioni: e il saccheggio della sinagoga: e i rastrellamenti nel Canavese e in Val di Lanzo: e, soprattutto, lo spaventoso eccidio di Cumiana, voluto e perpetrato dallo Schmidt, in cui 58 inermi civili trovarono la morte.

vando quindi l'istruttoria assumere carattere indiziario, — carattere che ben difficilmente sarà mutato dalle deposizioni degli ultimi testi — è possibile che la scarcerazione del professore sia imminente.

Lo scandalo del S. Giovanni

E' imminente la scarcerazione dell'ex-presidente prof. Angela

Il giudice al quale è affidata la delicata istruttoria sullo scandalo dei vetri del S. Giovanni e sul «caso» del prof. Angela, ha proseguito ieri gli interrogatori dei testi fra i quali numerosi quelli a difesa dell'ex-presidente del S. Giovanni. Sebbene il giudice mantenga il più assoluto riserbo sulle risultanze dell'inchiesta, tuttavia, da alcuni indizi di cui siamo venuti a conoscenza, pare che la posizione del professor Angela non sia stata aggravata da ulteriori elementi d'accusa. Conser-

L'organizzazione del P.S.L.I.

L'organizzazione del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani è in pieno sviluppo.

Il direttivo provvisorio della federazione provinciale, ricordando che le sedi sono in via Cernaia 3 e in via Pietro Micca, 9 annuncia la prossima pubblicazione di un quotidiano.

Nell'ultima seduta plenaria del gruppo «Amici di Critica Sociale» di Torino, avvenuta ieri sera, alla quale presenziavano in massima parte operai, si è all'unanimità deliberato di aderire al nuovo Partito socialista dei Lavoratori Italiani. Seguirà l'iscrizione individuale, secondo le norme stabilite dallo statuto del partito.

Gli operai torinesi per le dimissioni di De Gasperi

In alcune fabbriche — Fiat Mirafiori, Barigliano — le commissioni interne hanno stilato ordini del giorno nei quali si afferma che i lavoratori rivendicato ai partiti di massa il diritto di dirigere il Paese, auspicano l'immediata formazione del governo. Gli ordini del giorno (senza l'adesione dei democristiani) sono stati inviati a De Nicola.

Università popolare. — Questa sera, mercoledì in via Principe Amedeo 8, ore 21, prima lezione della prof. Fausta Giani su «Il Teatro Italiano».

AL GOBETTI le marionette dei fratelli Lupi annunziano, per giovedì alle 16 e domenica alle 15 e 17, «La presa di Gorgonzura».

STATO CIVILE

Rolle Rosa ved. Bo, a. 85; Oddera Nicolò, a. 84; De La Pierre Valentina, a. 84; Andina Lorenzo, a. 56; Antonelli Giovanna, a. 87; Marengo Lorenzo, a. 75; Vignolo Maria m. Terra, a. 83; Rosso Luigina m. Turco, a. 78; Cavagna Ernesto, a. 48; Perdoni Elsa m. Perdoni, a. 77; Nota Caterina m. Bussolino, a. 73; Rossi Maria ved. Torrazi, a. 78; Capriogilo Enrico, a. 75; Tagliata Carmela m. Galitto, a. 81; Tavella Giacomo, a. 75; Bazzi Francesco, a. 88; Lionello Matilde ved. Pecoraio, a. 80; Amaldi Eugenio, a. 74; Carpino Rosa ved. Corino, a. 86; Napoli Michele, a. 77; Sandri Clara ved. Rossotto, a. 100; Ghiotti Michele, a. 81; Sartor Teresa, a. 88; Florio Teresa ved. Ellena, a. 84; Acquavive Salvatore, a. 88; Ziliotto Pierino, a. 49; Saracino Alfonso, a. 66; Panero Giacomo, a. 26; [illegible] Maria m. Rosso, a. 83; Gonizetti Giuseppe, a. 60; Olivero Giuseppina, a. 1; Travagli Giuseppe, a. 89; Martinet Maddalena m. Strazzi, a. 79; Vigna Giovanni, a. 76; Rosso Maria ved. Demaggistris, a. 86; Bovero Corinna ved. Cordarino, a. 74; Amato Guido.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

Bartoloni Camillo

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Clelia col marito Agostino Rosa e la piccola adorata Bruna, Ottavia col marito Dalmazzo Renaudo, Corrado colla moglie Rosina, le sorelle Clementina e Rosina, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr., alle ore 10,30 partendo da via Governolo 24. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

Si associa al vivo cordoglio il fraterno amico Enrico Bartoletti colla famiglia.

La famiglia Buzzano-Rosa prende viva parte al dolore.

Pompe Funebri Geola - Tel. 46.616

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Lampertico Paolo

Stella al Merito del Lavoro d'anni 74

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Angelo e Piero, nuora, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti, invocando per l'amato Estinto una preghiera.

Marene, Tenuta Montemaggiore, 21 gennaio 1947.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 9,30 in Montemaggiore, ed alle ore 10,30 in Marene.

Non fiori ma opere di bene.

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di Marene il 20 febbraio 1947 alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. (10891

Impr. Pompe Fun. A. Molino, Savigliano

Cristianamente come visse, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale si è spento l'

Avv. Raimondo Cornaglia

Presidente di Sezione di Tribunale

Ne danno l'annuncio le sorelle Giuseppina e Maria, i fratelli Ing. Giuseppe con la moglie Mariuccia Trinchieri e bimbe, e Dott. Felice, le zie e i cugini.

I funerali avranno luogo giovedì 23 gennaio alle ore 9 partendo da corso Vitt. Emanuele 66. La cara salma sarà tumulata a Cerignano. (A

Non fiori ma preghiere.

Dopo una vita interamente vissuta, cristianamente si spegneva

Luigi Pernigotti

La moglie Angiolina Francone; i figli: Maria e Carlo con la fidanzata Maria Luisa Matteoli, cognati, nipoti e parenti tutti annunziano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo in Borgofranco d'Ivrea mercoledì 22 corrente, alle ore 15. (10899

Borgofranco, 21 gennaio 1947.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del Collega (S

Avv. Lorenzo Andina

avvenuta in Torino il 20 gennaio 1947.

La Direzione della Microtecnica annunzia la dolorosa perdita del Signor (10898

Eugenio Ansaldi

padre del suo affezionato Collaboratore Signor Lorenzo Ansaldi.

Nel quarto anniversario della scomparsa dell'

Ing. Giorgio Bassani

la famiglia con immutato dolore ed infinito rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le eccezionali doti di mente e di cuore. (20464

Nel sesto anniversario della morte del (20434

Dott. Ascotto Vincenzo

giovedì 23 c. m. alle ore 10 verrà celebrata nella chiesa di S. Teresa (via S. Teresa) una Messa solenne in suffragio. La moglie e il figlio Ermanno ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Un evaso ha bussato alla porta*, **di Stevens.**

Il film vorrebbe spiegare e giustificare la crisi di coscienza di un illustre giurista per cui la legge è tutto e che la legge è costretto a violare se vuole veder trionfare la giustizia; in realtà racconta soltanto una lunga vicenda che ha inizio con la fuga di un disgraziato ingiustamente accusato che una bella ragazza difende e protegge, e prosegue con l'incontro di questi con l'uomo della legge, il quale si convince della sua innocenza e riesce a provarla. Infine tutti premiati: l'uno e l'altra con l'amore, il terzo con un'alta carica. Il terzetto Jean Arthur, Cary Grant e Ronald Colman si impegna piacevolmente nelle lunghe sequenze dialogate e sostiene con grande eleganza la troppo complessa e sminuzzata vicenda. (vice)

FINALMENTE QUALCHE COSA DI NUOVO!

Vecchi nomi, vecchi visi, vecchi atteggiamenti, vecchie insegne di Case cinematografiche imperversavano da mesi sui muri cittadini, sui giornali, sugli schermi. Ora finalmente un nome nuovo, con orientamenti nuovi ed audaci, il nome di una Casa che è balzata nel centro del firmamento americano con un successo folgorantissimo: questa Casa è la *Monogram*.

ORGASMO

E' RIVISTA e DRAMMA

nel tempo stesso: *Orgasmo* fa perno su una grande pattinatrice inglese, in uno scenario meraviglioso di cui la stessa Sonia nemmeno si sogna. L'eroina di *Orgasmo* è una giovane donna ventunenne, dotatissima come attrice, stupenda come regina del pattinaggio. La *Monogram* ve la rivelerà domani.

BELITA, ASTRO FULGENTE della MONOGRAM

sbalordirà domani i torinesi come eroina del drammaticissimo film *Orgasmo*, film che è rivista e dramma nel tempo stesso e che si svolge in un mirabile, fantasmagorico scenario, in cui il pattinaggio fa la da sovrano. Domani questo film eccezionale sarà tenuto a battesimo a Torino dalla sua geniale Casa creatrice, la *Monogram*.

TEATRI E RITROVI

CASTELLINO DANZE: (C. Vitt. 46) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti. **CANARINO DANZE:** v. Garibaldi ang. S. Agostino: 21 Orch. Valdemar. **PRINCIPE:** ore 21: Orchestra Mobiglia. Serata a premio. **CAUDIO DANZE:** ore 16 e ore 21. **AUGUSTEO:** Orchestra Specialetti. **GAY:** 17 e 21 Orchestra Silvestro. **GALLERIA FOGLIATO:** Mazzini 9 Mostra personale pittore Desbate e scultore Terracini. Ore 19-20. **GALLERIA CODEBO'** (v. Po 4). La vendita all'asta: ore 16,30.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il fuorilegge» ap. 15 Alan Ladd, V. Lake. Ult. 22,20. **ASTOR:** «La donna del ritratto» E. G. Robinson, Joan Bennet. (Vietato ai minori di anni 16). **CORSO:** ap. 15 «Le quattro piume» (in technicolor). Ultimo 22. **VITTORIA:** ap. 16 «L'inarrivabile felicità» Hayworth, Astaire. U. 22. **AUGUSTUS:** ap. 15 «Le quattro piume» (in technicolor). Ult. 22. **DORIA:** «Un evaso ha bussato alla porta». C. Grant, Arthur, Colman. **IDEAL:** ap. 14 «Ziegfeld» (Stewart Granger) e Rivista 16.10 e 21.10. **NAZIONALE:** «Sempre nel mio cuore» Gloria Warren, W. Hutton. Apertura ore 14. Prezzi ridotti. **STATUTO:** «Figlio di Montecristo». Joan Bennet, George Sanders. **LIRICO:** «Figlio di Montecristo» Joan Bennett, L. Hayward. U. 21. **HOLLYWOOD:** ap. 14,30 «Balalaika» con Nelson Eddy. Prezzi ridotti: Platea L. 40; Gall. L. 60. **PRINCIPE:** «C'era una volta un piccolo naviglio» (Crick-Crock). **ALPI:** «Sangue sul sole» con Sylvia Sidney, James Cagney. **ELISEO:** «E' arrivata la felicità». **ASTI:** «Questo nostro amore». **PALERMO:** «All che non tornano». **P. NUOVA:** ap. 10 «Segreti». **REGINA:** «Nuovo orizzonte». Var. **BRESCIA:** Dr. Jeckyll e Mr. Hyde. **IMPERIALE:** «Non ti posso dimenticare» e Varietà. **ADUA:** Marchio sulla carne. Var. **SOCIALE:** «La grande pioggia». **V. VENETO:** «Ribalta di gloria» (ogni giorno apertura 14). **FREJUS:** «Mistero biondo» e Var. **RADIUM:** Amante del Borneo. V. **S. PAOLO:** «La grande pioggia». **PIEMONTE:** «Marisa» O' Brien. **TITANIA** (ex Iris): apert. sabato 25, ore 19 «Casablanca» e Var. **DORA:** Gelosia non è di moda. V. **NORD:** «Follie del secolo». **MODERNO:** «Sim-Sala-Bim». **VINZAGLIO:** Immortale leggenda. **NUOVO:** Tutti baciarono sposa. V. **ODEON:** «Due donne innamorate». **ITALIANO** Un marito a modo mio. **OLIMPIA:** «Le 3 mogli di papà». **PO** Esploratore scomparso, Tracy. **EXCELSIOR:** «Bosambo». **COLOSSEO:** Robin Hood Californ. e Legione straniera (Crik-Crok). **ASTRA:** «Foresta tragica». **ROMANO:** «Chiavi del Paradiso». **TORINO:** «La spia di Damasco» Virginia Bruce, George Sanders. **LUX:** «Maria Antonietta» Norma Shearer, Tyrone Power. U. 21,35.

MONOGRAM

CASA DELLE RIVELAZIONI!

Non soltanto delle rivelazioni, ma anche grande Casa dell'audacia, questa *Monogram*, che affronta splendidamente le Case più agguerrite, con tecnica nuova, volti nuovi, ideazioni originali, senza pregiudizi.

Ecco qui una «rivista» tutta di «pattinaggio sul ghiaccio» che non si snoda sui banali tralicci dell'amorazzo, ma affronta decisamente la grande passione a sfondo drammatico e terrificante. Questa rivista si intitola *Orgasmo*.

Stasera alla Radio

Rete azzurra (Tr. 1, m. 221,1). - Ore 19,10: Attualità. - 19,15: America d'oggi. - 20,30: Musica romantica - 20,45: Orchestra Mojetta. - 21,15: «Ecuba», tre atti di William Joyce.

Rete rossa (Tr. 2, m. 304,3). - Ore 19,10: Musica leggera. - 19,50: Attualità sportive - 20,30: Follia di carnevale. - 21,05: Opera al merito - 21,25: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini (pianista Nunzio Montanari) - 22,35: Canzoni di Napoli.

BORSE

L'incertezza dei riporti ha pesato sull'odierna riunione, comprimendo il volume degli scambi; il mercato, però, ha dato segno di fermezza, essendo l'attenzione generale concentrata sulle larghe compere di Montecatini. Progresso sono risultate anche le Ansa, mentre le Fiat, che avevano guadagnato un centinaio di punti nella prima parte della seduta, sono ritornate al disotto dei prezzi di apertura. Il comparto azionario ha chiuso all'incirca sui prezzi precedenti; i titoli di Stato sono apparsi ben tenuti, con qualche progresso isolato. Dopo Borsa si è avuta una lieve inclinazione, ma il mercato è rimasto sostanzialmente immutato. Diritti Torino-Nord 1420; Diritti Lane Borgosesia 16.900.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	795 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	97 —	Marelli	1100	1100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1106	1200
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanific.	[illegible]	485 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Navigl.	4200	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Nebiol.	1800	1820
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	635 —	670 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	705 —	790 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Monte.	2100	2150
[illegible]	97 —	[illegible]	[illegible]	1100	1100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	640 —	645 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	650 —	646 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	63.800	64.300
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9250	9400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Coton.	4800	4800
[illegible]	470 —	470 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3800	3800
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	740 —	750 —	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3450	3450
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1065	1065
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanc	2775	2775
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1080	1080
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	705 —	715 —
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	440 —	448 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6000	6000
[illegible]	19.300	19.200	[illegible]	8750	8750
[illegible]	2750	2760	[illegible]	711 50	707 50
[illegible]	[illegible]	7000	[illegible]	2200	2200
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1250	1250
[illegible]	1510	1456	[illegible]	730 —	730 —
[illegible]	7700	7700	[illegible]	1730	1716
[illegible]	90 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1515	1515	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	920 —	920 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3100	3075
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7000	7150
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	718 —	716 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1583; New York 340; Svizzera 145.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6300-6400; marengo 5400-5550; sterlina cartacea 1500; dollaro carta 515-520; franco svizzero 140-155; franco francese 1,75.

FILIPPO BURZIO *Direttore*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

FORNI fusori alluminio capacità crogiolo 150-200 Kg. funzion. carbone oppure nafta completi cercasi. Scrivere cassetta 7056 SPI Torino.) **GRUPPO** elettrogeno cercasi 60 HP 500 Volt eventualmente solo alternatore eguali caratteristiche. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino.) **GRUPPO** elettrogeno 3-4 Kw. noleggerei. Urge. Telefonare geom. Di Venti, 46-517. (20989) **OFFICINA** Attrezz. accetta lavori media meccanica. Apparecchi giocattoli artic. meccanici commerc. Scrivere cassetta 790 A SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 30 per parola

OFFICINA costruzioni ferro, ferramenta in genere accetta ordinazioni lavoro. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. (20420)

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ANGOLARE avviatiss. pesci polli agnelli ecc. cedesi. Torti, v. Bossi 1) **AVVIATA** industria mobili affini cedesi per trasferimento. Macchinari modernissimi. Telef. 46-870.) **CAPITALE** dispone signorina cauzione società gerenza merceria profumeria stireria. Baudino, via San Secondo 7. (20138) **CENTRALISSIMO** moderno negozio abbigliamento uomo cedesi. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. (40848) **OTTIMA** redditizia combinazione disponendo 600.000. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. (20191) **STUDIO** medico laboratorio dentista centrale concedesi gestione. Rag. Ugo. Giulio 8. (20949) 250.000 urgono mesi 4 interesse 15% garanzia massima oppure associarsi apertura spese negozio. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.)

4 CASE E TERRENI L. 30 per par.

ACQUISTASI palazzo oppure grande alloggio adatto uffici centrali tranquilli. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. (40651) **ALLOGGETTI** Porta Nuova vendonsi 180.000 completi, garage, negozio. Belfiore 10, pomeriggio.) **COMPERO** casa signorile zona centrale offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino.) **COMPERO** grandioso appartamento via Roma e vicinanze pagando veramente massimo prezzo urge. Telefonare 47-307. (20400) **PAGAMENTO** oggetti oro acquista appartamento. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. (20026) **VENDESI** area per industria pressi c. Giulio Cesare. Tel. 56-251.) **VENDESI** posizione centrale alloggio signorile. Scrivere cassetta 8900, SPI, Torino. (20190)

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 per par.

LOCALI cercasi affittare acquistare per industria discretam. silenziosa circa mq 300 compreso locale lungo minimo m. 12. Tel. 74-608.)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ALLOGGIO ammobiliato 2 camere, servizi, telefono, garage, affittasi [illegible]. Via Monfalcone 33. (40997) **OFFRO** 200.000 alloggio vuoto 2-3 camere accessori subito. Tel. 40086) **SPOSI** abbisognano marzo camera cucina entrata 20.000. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. (40656) [illegible] offro per una camera cucina vuota. Asturi, Secondo 15. (40986)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 per p.

SANREMO, camere, appartamenti mobiliati, comodità, posizione incantevole, affittansi. Scrivere Eco. Riviera 707, Sanremo. (8018)

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 per p.

SANREMO pensione confortevole ottimo trattamento riscaldata giardino pieno sole prezzi moderati. Schiarimenti prenotazioni. Scrivere cassetta 5066 SPI Torino.)

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 per par.

INDUSTRIALE cerca pied-à-terre indipendente, possibil. con telefono. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

ABILISSIME lingeriste e lavoranti sarte signora esterna urgono. Peroglio, Garibaldi 30. (40664) **CAPA** reparto confezioni cercasi per importante stabilimento farmaceutico disposta trasferirsi riviera. Indispensabile competenza autorità. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze. Ottimo trattamento. Istituto Biochimico Fassi, v. Pomaretto 10, Torino.) **CERCASI** giovane ingegnere meccanico per lavori ufficio tecnico presso stabilimento provincia disposto alloggio comodità moderne. Scrivere cassetta 5150 SPI Torino.) **CERCASI** pratica libreria. Presentarsi oggi, domani, ore 12, via C. Alberto 13.) **CERCASI** produttori e produttrici facile lavoro. Via Giolitti 24. Agenzia ORA. (40887) **CERCASI** signorina 1.o impiego per libreria. Presentarsi oggi, domani, ore 12, via Carlo Alberto 13.) **INDOSSATRICI** costumi bagno linea perfetta cerca casa Jantzen. Indirizz. offerte dettagl. maglificio Bellini, Moisè Loria 30, Milano.) **LIBRERIA** centrale in Torino cerca abilissimo commesso retribuzione adeguata buona interessenza. Scrivere età, posti occupati, cassetta 5138, SPI, Torino. (20408) **PORTINERIA** signorile concedo preferenza cambio alloggetto, Cartocci, Lera 5, ore 14. (20430)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 cad. prime 10 parole, L. 20 successive

AUTISTA 2° benzina 2° nafta calibe recasi ovunque. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. (20188) **DIPLOMATA** magistrale offresi primo impiego. Telefonare 34-436. **ELETTROMECCANICO** provetto costruzione riparazione elettrodomestici offresi. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. (40811) **RAGIONIERE** esperto accetta sistemazioni contabilità bilanci. Scrivere Bossi, Campana 4. (40644)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 per p.

INTRODOTTISSIMO zone rurali Cuneese accetto esclusività provinciale prodotto inerente acquistando in proprio. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. (20443) **INTRODOTTO** tessuti abbigliamento rappresenterei seria Casa. Scriv. Bolis, Campana 4, Torino.) **RAPPRESENTANTE** introdotto America Sud serio fiducia cerca rappresentanze qualsiasi articolo stoffe filati profumi macchinari ecc. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino.)

19 ANNUNZI VARI L. 30 per parola

BANCO, scaffale per pasta granaglie, mobili, materassi vendo. Telefonare 52-682. (7870) **FRANCOBOLLI** collezione mondiale cospicua vendo privato. Geom. Quinto Savio, Arborio Vercellese. **FRANCOBOLLI** collezionista acquista occasione commemorativi anche sciolti Italia Colonie eventualmente serie Europa. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. (50647) **FUCILE** caccia cal. 12 compro da privato pag. massimo. Dettagliare. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. **MACCHINA** litografica usata completa accessori buone condizioni funzionamento pronta fornitura. Arnoldo Fiaschi, Signa. (7880) **OCCASIONE** acquisto fisarmoniche cornetta sassofoni clarini violini macchine scrivere binoccoli. Via Elvo 10 cortile, Fabbiani. (7843) **OCCASIONE** camera pranzo, cucina, salottino, sala Luigifilippo, stufa, cucina gas, vendo privato. Telef. 61-552, via Rosmini 1. (50640) **PELLICCIA** ampia bellissima zampa persiano vendo. Telefono 56-448. **PELLICCIA** Rodeida nera e giacca zampe persiano nera privato vende. Telefonare 74-122. (40879) **PRIVATO** acquisto servizio piatti porcellana, poltrone pelle, tappeti. Telefono 54-658. (50646) **SKY** [illegible] laminati completi accessori vendonsi. Telef. 30-632, 12-14. **TOVAGLIA** ricamata mano nuova vendo privato. Telefonare 501-302. **VENDESI** coperta tutta lana lire mille metro quadro. Telefono 70-977. **VENDONSI** scarponi uomo tutto cuoio marron num. 44. Tel. 63-420. **VENDO** per ragazzo da 9 a 12 anni paletò invernale 1/2 stagione impermeabile e monopattini a pedale. Portinaio, via Massena 3. (50650)

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

DITTA cambierebbe furgoncino Balilla e Topolino balestrino circolanti buone condizioni con vettura 1100 o Ardea. Tel. 70-780.) **FURGONCINO** elettrico Palizzari, ottime condizioni, vendo o cambio con motocarro. 79-197. (7839) **VENDO** 4 gomme semipiene 8 fori adatte Cetrano BL seminuove. Drappo, Felette 16, Torino.)

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

MONTAGGIO DI PARACADUTE

metri quadrati 24 di TELA OMBRELLA PURO COTONE (ex-Alleato) tutti utilizzabili, adatti per fodere, asciugamani, lenzuola, interni, tende, sacchetti, camicie da uomo e donna, mutande, ecc., ecc., e mille altri oggetti per la casa, l'industria, l'artigianato, a prezzi straordinariamente convenienti, per COLLEGI - OSPEDALI - ISTITUTI - INDUSTRIA CONFEZIONISTI, ecc.

VERA OCCASIONE PER RIVENDITORI

CALDERINO - VIA DEI MERCANTI, 2 TORINO - TELEFONO 45-339

ISTITUTO CORNALDO

Via Maria Vittoria, 6 - TORINO - Telefono 40-000

Corsi di Avviamento Commerciale - Computista, Scuola Tecnica

Corsi di avviamento agli impieghi Collettivi e individuali

Dattilografia - Stenografia - Corrispondenza e pratica commerciale - Contabilità - Paghe operai - Comptometer

Lingue: Italiana, Francese, Inglese, Tedesca, Spagnola, ecc.

RAGIONIERI - GEOMETRI - MAESTRI

(1° e 2° Biennio)

E' lo STOMACO?

Se avete una digestione dolorosa, accompagnata da rinvii, acidità, pesantezza e dilatazione, prendete della Magnesia Bisurata che sopprime l'acidità eccessiva, origine di tutti questi disturbi. La Magnesia Bisurata dà un pronto sollievo, impedisce la fermentazione dei cibi e vi permette di ben digerire senza malessere. Questo provato rimedio, noto da molti anni, si trova in tutte le farmacie. Lo si vende in polvere ed in compresse al prezzo di: L. 55.- oppure L. 90.- (modello grande per famiglia).

DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA

HAFTER

MATITE A MINA CONTINUA E SPECIALI PER DISEGNO

STILOGRAFICHE DI LUSSO

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

HAFTER - MILANO, via Settembrini, 9

VOLETE ESSERE BEN CALZATI? RICHIEDETE NEI MIGLIORI NEGOZI LA "CALZATURA GAIDANO,, CHE VI OFFRE LE MIGLIORI GARANZIE DI SOLIDITA' ED ELEGANZA

CALZATURIFICIO GAIDANO TORINO

ETRUSCA la classica acqua di colonia del Dott. A. GANDINI - ALESSANDRIA

• CASTELLO •

CONFEZIONI PER UOMO E RAGAZZI

Via Nizza, n. 9 - TORINO - Telefono 60-922

CHIAMASI ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI

[illegible] CAMOMILLA . SCELTE ERBE ALPINE [illegible] "ESPRESSO BONOMELLI"

BIZERBA BILANCE modelli nuovissimi RIPARAZIONI E RICOSTRUZIONI LAVORI PERFETTI ACCOMPAGNATI DA GARANZIA

Agenzie } GUILLA - TORINO, Gioberti 34 - Tel. 81.132 } GUILLA - BIELLA, C. [illegible] 2 - Tel. 2037

CAVI ELETTRICI S.A.C.E.I. Via Giolitti, 16 Telefono 43-893

G. HERMANN S.r.l. Piazza Castello, 71 TORINO Milano-Genova Impermeabili - soprascarpe - abiti - soprabiti

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO Tel. 44.526 Piazza Carignano, 1

CHERRY BRANDY CILIEGIE AL LIQUORE FABBRI

TOSTATO MECA CON CAFFE'

IL VERO CAFFÈ PER FAMIGLIA tostato e macinato in pacchetti originali da un etto, costa un terzo del caffè coloniale.

Rappr. per Torino ARISTIDE DE REGIBUS Via Don Bosco 31 - telef. 70-375

TECNICI PROGETTISTI

(disegnatori, laureati, diplomati) per progettazione impianti chimici, con provata esperienza ramo ceramica da grande industria. - Inviare curriculum professionale, referenze

Casella 353 M Spi. MILANO

Calzaturifici Riuniti Alta Italia MONTICONE

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUTTI GLI ARTICOLI UOMO DONNA BAMBINI - ARTICOLI SPORTIVI SCARPE DA MONTAGNA PER SKI E DA CACCIA

VIA LAGRANGE, 32 (di fianco Grande Albergo Piemonte) Tel. 52-116 - TORINO

Il regalo veramente UTILE

FABBRICA PAGLIERICCI RETE METALLICA Consegne rapide - Prezzi miti Via Candia, 19 - Telefono 21-064

COTILLONS

Stelle filanti - Coriandoli

Articoli per feste

Vasto assortimento

GAY - Via Corte d'Appello 14 Telefono 40-453

VENDESI stabilimento CAFIOC Tresigallo (Ferrara) Attrezzato produzione Canapafiocco

Rivolgere offerte entro 15 gennaio 1947 sede liquidazione S.A. CAFIOC Via Garibaldi, 4 - BOLOGNA

Caldea Sport

ASSOCIA DIFENDE LA PELLE DAL SOLE E DAL GELO

FLAVIO PRODOTTI DI COSMESI BOLOGNA

PRETURA DI MONDOVI'

Il Pretore di Mondovì in data 16 dicembre 1946 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro MICHELIS Mario di Giuseppe, nato a Garessio il 30-11-1909 e residente a Villanova Mondovì, via Roma n. 10, per avere il 19 ottobre 1946 in Villanova Mondovì messo in commercio vino da pasto colorato artificialmente e con grado alcoolico inferiore al minimo prescritto (art. 516 P. C. e art. 26, 28, 41 R.D.L. 15-10-1925.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla multa di L. 5000, alla multa fissa di L. 500 ed a quella proporzionale in L. 80 ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali *La Nuova Stampa* di Torino e *L'Unione Monregalese* di Mondovì.

Per estratto conforme.

Mondovì, li 11 gennaio 1947.

IL CANCELLIERE *Bonelli Mario*

CAUSA PARTENZA vendesi

Albergo completamente arredato, funzionante, libero subito 45 camere, con parco. Località balneare, Riviera di Ponente

ESCLUSI INTERMEDIARI

Cassetta 721 A, Spi - Genova

INFLUENZA?

Ai primi sintomi fate uso del Togal. Questo preparato è molto efficace nelle malattie da raffreddamento ed il suo uso tempestivo evita il lungo decorso della malattia. IN TUTTE LE FARMACIE LABOR. C. MANZONI & C. MILANO - Via Vela, 5

Aut. Pref. Milano 3977 - 26-1-'37

L'uomo felice è solo colui che usa Flos-Lactis Pogosan

SUFFIENTINI MILANO